

ITALIA 1 ore 23.15

Il ritorno di Torello sbirro doc

Se lo «specifico televisivo» esiste, come un tempo si favoleggiava, esso sicuramente è ben rappresentato da telefilm come *Crime Story* (Italia 1 ore 23.15). Si tratta di una serie in 11 episodi che fu già mandata in onda in tempi di sferzata concorrenza e praticamente passò del tutto inosservata. Tanto che i dirigenti del palinsesto pensarono bene di interrompere la programmazione in attesa di tempi migliori.

*Crime Story* è un poliziesco ed è ambientato tra Chicago e Las Vegas nell'arco di vent'anni di battaglie tra il poliziotto Mike Torello e il gangster Ray Luca. I quali si combattono e si odiano per tutta la vita, o meglio dagli anni Sessanta ad oggi, sullo sfondo di una comunità sonora di rock forte e di un ambiente metropolitano degradato nel quale non si sa come sopravvivere una qualche rabbiosa poesia. La storia raccontata è quella vera scritta dal poliziotto Chuck Adamson e interpretata dall'attore Dennis Farina, che pure è stato poliziotto per 18 anni nel distretto di Chicago, e ha una bella faccia da duro che lo ha fatto diventare assai naturalmente Mike Torello. Un uomo d'ordine piuttosto sferzato, negli affetti come negli odi. Ha dei problemi con la moglie, alla quale rende la vita impossibile e quando poi insegue la sua lotta senza quartiere contro il gangster che gli ha ucciso degli amici, diventa con lei ancora più duro. Ma bisogna dire, a fronteggiare il ruolo di delinquente, c'è un altro forte presenza: è quella di Anthony Denison, un bel tipo di cattivo accattivante, di quelli che rendono credibile e appassionato l'antagonismo. Per concludere *Crime Story* è una bella impresa televisiva che merita di stare alla pari con alcuni altri poliziotti americani, tra i quali viene in testa *Miami Vice* perché è dello stesso produttore (Michael Mann) ma sarebbe meglio citare gli *Innocenti* per la complessità delle vicende e la bella ambientazione.

Già alla prova generale clima rovente, cadute e reclami. Il 2 marzo in tv

Ed è subito «Lascia o raddoppia?»



Lando Buzzanca e Bruno Gambarotta in «Lascia o raddoppia?»

È successo di tutto, proprio come ai bei tempi. All'anteprima di *Lascia o raddoppia?* tra vincitori ed esclusi, cadute e ripescaggi, reclami e ricorsi sembrava di essere tornati indietro di trent'anni, quando il quiz muoveva i suoi primi passi. Il programma di Mimmo Scarano, in onda dal 2 marzo su Raiuno tutti i giovedì sera, sembra avere tutte le carte in regola per ripetere quel successo.

RENATO PALLAVICINI

ROMA. Galeotto fu il quadrupede... e nel caso particolare un asino: avevo confuso con un cammello è costata l'ammissione alla prima puntata di *Lascia o raddoppia?* a Giovanni Piu di Genova, «esperto» in Topolino. Nella saletta del palazzone della Rai a Viale Mazzini, dove si è svolta una sorta di prova generale del programma che andrà in onda il 2 marzo, l'atmosfera che si respirava sembrava più quella di una prova d'esame che quella di un'anteprima televisiva. C'erano i concorrenti, c'era un tavolo con la commissione - presidente interrogante Bruno Gambarotta - c'era un solerte controllore - il notaio - perché tutto avvenisse in piena regola. In più c'era un pubblico particolare, fatto di addetti ai lavori e di giornalisti, e un occhio un po' più indiscreto, quello della telecamera. Ma l'emozione, quella dei concorrenti, era proprio vera, anche perché dalla prova dovevano uscire un certo numero di concorrenti che andranno a formare la «griglia di partenza» della prima vera puntata.

Allo scendere della serata i «superstiti» sono risultati tre su otto: Ivo Ceci, faentino, appassionato di auto d'epoca (rispondeva a domande sulle Bugatti) che ha superato già tre livelli di difficoltà e partirà con un montepremi di 37.000.500 lire; Roberto Risotto, genovese, neurologo e «a tempo perso» gran cultore di Dante e della *Divina Commedia*, ammesso al terzo gradino con la somma di 18.750.000. Clara Manfredi, di Senigallia, esperta di Puccini, per passione e tradizione (è sorella del cantautore Gianfranco Manfredi) che si è aggiudicata 9.375.000 lire. Tutti e tre, il 2 marzo, decideranno se lasciare o raddoppiare e verranno affiancati da altri concorrenti debuttanti.

Ma questo *Lascia o raddoppia?* ripeterà i fasti del programma di trent'anni fa, quando alle nove di sera l'Italia si fermava e le famiglie si riunivano attorno al televisore, magari l'unico in un intero casertano, quando il cinema si svuotava (e per far riempire si dovette metterci il televisore per non far perdere la puntata)? E sarà in grado di ricreare personaggi di successo come Destoli, la Bolognani e Mariani? Certo le cose, da allora, sono molto cambiate e oggi, in una Italia che gioca da mattina a sera, da quando compra il giornale a quando beve il caffè, da quando ac-

quista il detergente a quando gioca la schedina, la voglia del quiz è della scommessa è talmente diffusa da far temere una sorta di rigoletto. Eppure le premesse per il successo di *Lascia o raddoppia?* ci sono tutte, è strano a dirlo, non sono poi così diverse da quelle di allora. Ci sono i «personaggi» con i loro tic e le loro piccole manie: Roberto Risotto, ad esempio, già all'età di undici anni leggeva la *Divina Commedia* e mostra un voluminoso tomo dell'università di Cambridge dove sono annotate puntigliosamente tutte le parole; le frasi e i personaggi del poema dantesco e quante volte e in quali canti ricomano. O come Ivo Ceci, il «bugiatologo» che sogna un giorno di potere guidare una di quelle vetture, come Maria Antonietta Audiere, giovane messinese appassionata di Cesare Pavese, o Roberta Retacchi, «springseleiana» di ferro, entrante eliminata in questa anteprima.

Ci sono le contestazioni e i ricorsi annunciati di due altri concorrenti, caduti su domande, a loro dire, mal formulate o «fuori tema». Come Ferrante Enriques, che si presentava su Albert Einstein e che ha «confuso» il fisico Mach con il filologo Bergson; come Adriano Liverani, cinefilo con la passione per il western, scivolato su una domanda che riguardava uno dei padri del cinema, Griffith. C'è il montepremi, fino a un massimo di trecento milioni, equivalenti ai famosi cinque milioni di *Lascia o raddoppia?* di trentaquattro anni fa e ritenuti la cifra necessaria per l'acquisto di una casa.

Ci saranno Lando Buzzanca che alternerà i suoi interventi comici al quiz, e la bellissima Johara (lei dice di essere una principessa della tribù Bamun del Camerun) che canterà e ballerà. E poi c'è Bruno Gambarotta, che se non sarà Mike Borgiomo, possiede però una simpatia innata, fatta di modi bonari, di spiegazioni confuse, e di qualche piacevole «colpo di scena» e «allegria», allegria ogni cinque minuti, ma che l'allegria la mette al solo «guardar». Va a finire che il vero campione di *Lascia o raddoppia?* sarà proprio lui.

CANALE 5 ore 22.40

Io tossico mi buco in diretta

«Abbiamo deciso, dopo molti dubbi e discussioni, di mandare in onda questo speciale perché siamo convinti che la televisione non possa soltanto divertire ma debba anche educare; se ci riesce con tutta la forza di suggestione che gli è propria; e la confessione di Claudio è brutale ma efficacissima forma di educazione». La presentazione di Guglielmo Zucconi è caustica. Lo specialista che sta per andare in onda, *Io Claudio B. tossico di Gian Domenico Curto* (stasera su Canale 5 alle 22.40) potrebbe fare chiasso e creare qualche problema ai realizzatori e agli ideatori.

Claudio B. ha 27 anni, è tossicodipendente da 11 e ha deciso di raccontare tutto davanti alle telecamere: dalla prima volta (troppo bello; è quello che il «frega»), alla sua idea del gruppo («ho visto tanti amici morire. Tutte le volte provo una grande rabbia; mi sento anche lo colpevole della loro morte, in fondo faccio parte del mondo che li ha uccisi»). Claudio parla anche della morte («quello che mi fa girare le scatole è dover morire da giovane, come un cretino, non da eroe»). E soprattutto, si buca in diretta. Questo, probabilmente, farà «scattare». Tanto più che il programma, nelle intenzioni degli autori, dovrebbe girare per le scuole.

«Caro cinema, addio!». Firmato Lea

Una donna spezzata in due dal palinsesto. Stasera e domani su Raidue (20.30) il film di Marco Leto con Lea Massari e Josephson tratto dal romanzo di Simone de Beauvoir. Presentato allo scorso festival di Locarno, *Una donna spezzata* è uno sceneggiato per far discutere in famiglia: semplice, pieno di scene madri e di piccole verità. Ma da Leto si vorrebbe qualcosa di più.

In cui lo stile, l'impianto narrativo, il crescendo delle emozioni sono al servizio del Tema: in questo caso la crisi profonda, tragica, squassante vissuta da una bella signora di mezza età quando scopre che il marito la tradisce.

Siamo a Torino, tra ricche borghesi e docenti universitari, ma potremmo essere dovunque. Virginia, madre premurosa di due figlie (l'una sposata, l'altra appena partita per New York), vorrebbe godersi col marito Maurizio questa nuova libertà. «Adesso che siamo rimasti in due soli, sono piena, piena di progetti», dice lei, asaporando una breve vacanza in riviera. Ma si capisce che qualcosa non va. Il marito è scostante, elusivo, ha sempre qualche conferenza fuori Italia. Virginia fa finta di niente, aiuta una sbadata figlia da un collegio di suore e continua a frequentare le amiche, che tessono le lodi di quell'adorabile marito, l'uomo più in gamba di Torino. Poi, una sera, l'atroce rivelazione. Alla quale seguiranno valanghe di bugie (per dormire fuori casa, Maurizio inventa che l'amante ha dato di stomaco e che ha dovuto portarla in ospedale) e di mortificazioni, fino all'inevitabile separazione. Una cosa temporanea, dice l'uomo, per vivere... in fondo quella «love story» travolgente, in attesa del ritorno a casa. Ma Virginia è ormai a pezzi. Autosegregata in casa, la donna conosce l'abbruttimento fisico e morale. E anche la vacanza americana

vicino alla figlia non serve granché. Al suo ritorno scoprirà che Maurizio è andato a vivere per conto suo. Una nuova terribile prova, dalla quale, però, forse potrà ricominciare.

Tra ricati del cuore e tesi dei conti («Sei una castratrice! Da molti anni che ho smesso d'amarti»), *Una donna spezzata* procede per quasi tre ore con l'andamento tipico del cinema paratelevisivo. Non siamo troppo distanti dalle *Quattro storie di donne* appena viste su Raidue, con quel che ne consegue: doppiaggi imprecisi, interni da teleovela, risparmi ridicoli (quelle tinte turchese), lungaggini da metraggio stracchiato. In questa dimensione, che si vorrebbe racconta ma che il più delle volte è an-



Lea Massari e Erland Josephson in «Una donna spezzata»

giusta, anche gli interpreti finiscono con l'umiliare i consueti standard: non tanto Lea Massari, che si sottopone alla prova con intensa partecipazione fisica ed emotiva (ritrovando nella vicenda echi di penose vicende personali), quanto lo svedese Erland Josephson e lo svizzero Jean-Luc Bideau. Il primo, ridicolmente tinto di rosso, ci ricorda che anche un benarrigiato non deve esagerare con le scene da matrimonio; il secondo, nei panni di un violoncellista, sembra un pesce fuor d'acqua formato coproduzione (ma che imparasse almeno un po' di dialettologia).

NICHELE ANSELMI

Francamente poteva scegliere di meglio. Lea Massari, per dare l'addio al cinema. Un addio abbandonato ai quattro venti, a ricordarci la disattenzione di registi e autori nei suoi confronti (mentre la Francia le apriva le porte). Ma tant'è. La scelta è stata fatta e solennemente confermata: an-

che qualche giorno fa nel corso dell'anteprima di questo *Una donna spezzata*. Lo spunto, l'importante è discusso, romanzo di Simone de Beauvoir, è servito agli sceneggiatori (Lucia Drudi Demby, Leto e la stessa Massari) per allestire un telepiccolo familiare di quelli che fanno discutere.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	OTM
7.15 UNO MATTINA. Con Ugo Zappalà e Piero Sestini	7.00 PRIMA EDIZIONE. Di B. Tracchia Tordin	11.00 DESTINY. Sceneggiato con D. Watson	12.00 DOPPIO BERNOLDO
8.00 SETTE MATTINA	8.30 PIÙ SANI PIÙ BELLI «MATTINO»	12.00 DSE. MERIDIANA. PASSAGGI	12.30 TELEGIORNALI
8.45 UNA DONNA SPEGATA. Telefilm	9.00 LA MIA VITA COMINCIA IN MALIZIA. Film con Jack Lee	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	16.00 MARCIA. MUSICAL A TRE. Film con R. Thomas
10.00 DI VIGILANZA ALLE 10. (1ª parte)	10.45 LO SQUADRONE TUTTOFARE. Cartoni	14.30 TENNIS: TORNEO STELLA ARTOS	17.45 TV DONNA. Rotocalco
10.30 SETTE MATTINA	10.55 TQZ TRENTATRE	17.00 DESTINY. Sceneggiato con D. Watson	17.50 FUGA DA BOMBAY. Film (2ª e ultima parte)
10.45 DI VIGILANZA ALLE 10. (2ª parte)	11.05 DSE. Denis Alighieri	18.00 SGO. Di G. Grillo, C. Pasanisi	21.00 CALCIO. PORTOGALLO-BELGIO
11.00 PASSAGGI. Sceneggiato	11.30 ASPETTANDO MEZZOGIORNO	18.45 TQZ DERRY. Di A. Biscardi	22.00 CALCIO. PORTOGALLO-BELGIO
11.30 DI VIGILANZA ALLE 10	12.00 MEZZOGIORNO E... Con G. Funari	19.00 TQZ TELEGIORNALI NAZIONALI E REGIONALI	23.45 NUOTO: TORNEO INTERNAZIONALE
11.35 CHE TEMPO FA. TQZ FLASH	12.05 TQZ ORE TREDECIME	19.45 20 ANNI PRIMA. Sceneggiato	
12.00 VIA TULLIANA. Con Loretta Goggi	12.15 TQZ DIOGENE	20.00 IO CONFERSO. Parola segreta in tv	
12.30 TELEGIORNALI (1ª). Tre minuti di	12.30 TQZ DIOGENE	20.30 BANDIDO. Film con Robert Mitchum, Zachary Scott; regia di Richard Fleischer	
12.35 STANCO DI VIVERE	13.00 MEZZOGIORNO E... (2ª parte)	22.00 TQZ TERA	
12.40 IL MONDO DI SIMONE	14.00 ARGENTO E ORO. Con L. Ripoli	22.10 PUPP. PROCESSO ALLA TV. Di Andrea Barbato	
12.45 DSE. SCUOLA APERTA	14.25 CALCIO: ITALIA-FRANCIA. Under 21	23.45 TENNIS: TORNEO STELLA ARTOS	
13.00 DSE. BLOOD NOTES. D'A. Proietti	16.45 DAL PARLAMENTO - TQZ FLASH		
13.15 SPECIALE SEN. Aspettando Sorrento	17.00 SPAZIOLIBERO. Confrontivatori		
13.18 DSE. Programmi per ragazzi	17.25 RAI REGIONE. Ballata		
13.20 CHE AL PARLAMENTO - TQZ FLASH	17.45 L'AGO DELLA BILANCIA		
13.25 DOMANI SPOSI. Con G. Megali	18.30 TQZ SPORTSERA		
13.30 E' L'ORA. UN AMBRO	18.45 HUNTER. Telefilm «2 ore di terrore»		
13.40 ALVARADO DEL MONDO DOPO. Con L. Ripoli	19.30 METEO 2. TELEGIORNALI		
13.45 TELEGIORNALI (2ª)	20.15 TQZ LO SPORT		
13.50 RALLY. Sceneggiato in due puntate con Gianfranco Minnelli	20.30 LA DONNA SPEZZATA. Sceneggiato in due parti con Lea Massari, Erland Josephson. Regia di Marco Leto (1ª parte)		
14.00 TELEGIORNALI	21.05 TQZ STASERA		
14.05-14.15 CANTIERO INTERNATIONAL	22.00 IL SICARIO. Con Luigi La Monica		
14.15 MURGOLO SPORTELLO. Fugliero: Rosy Derry Hennessy, Paul Suter, Barbara, Patsy, Candy Brown, Tony Leggeri	22.25 SPECIALE TQZ. Aborto		
14.20 TELEGIORNALI (1ª)	23.10 TQZ NOTTE - METEO 2		
14.30 SETTE NOTTE. OGNI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA	23.15 INTERNATIONAL «D.O.C.» CLUB		
14.35 KALLANJOTO Italia-Agostina	00.00 SIRENA. Film. Regia di K. Stekly		

SCEGLI IL TUO FILM
20.30 FUGA DI MEZZANOTTE. Regia di Alan Parker, con Brad Davis, John Hurt, Gran Bretagna (1978). 108 minuti.
20.30 ARRANGIATEVI. Regia di Mauro Bolognini, con Totò, Pappino De Filippo, Italia (1988). 108 minuti.
20.30 MILLE. Regia di George Roy Hill, con Julie Andrews, James Fox, Usa (1967). 132 minuti.
20.30 BANDIDO. Regia di Richard Fleischer, con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Usa (1960). 92 minuti.
20.30 STURPO. Regia di Lamont Johnson, con Marseaux Harrington, Anne Bancroft, Usa (1976). 90 minuti.
20.30 SIRENA. Regia di Karel Stekly, con Ladislav Bohac, Marie Vasova, Cecoslovacchia (1947). 74 minuti.
0.15 LA SIGNORA DEL BLUES. Regia di Sidney J. Furie, con Diane Ross, Richard Pryor, Usa (1972). 118 minuti.